

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 886-A)
Urgenza

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE CREPELLANI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro dell'Interno

col Ministro del Bilancio

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Difesa

col Ministro della Pubblica Istruzione

col Ministro dell'Industria e del Commercio

e col Ministro del Commercio Estero

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 NOVEMBRE 1964

Comunicata alla Presidenza il 23 gennaio 1965

Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO), con Protocolli annessi, firmata a Parigi il 14 giugno 1962

ONOREVOLI SENATORI. — I successi conseguiti dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Sovietica in campo spaziale hanno riempito il mondo di stupore e di ammirazione.

Quella che, da principio, poteva apparire solo una gara di prestigio tra i due Paesi, si è rivelata ben presto una conquista destinata a influire notevolmente sullo sviluppo pacifico dell'umanità.

Sorse, così, il desiderio da parte di studiosi e di scienziati europei di non esser tagliati fuori da questo campo del progresso scientifico e tecnologico e vari appelli furono rivolti agli Stati Europei perchè aprissero anch'essi la strada agli studi e agli esperimenti necessari per la conquista dello spazio.

Su iniziativa del governo elvetico, il 28 novembre 1960 venne convocata a Meyrin una conferenza internazionale alla quale parteciparono dodici Paesi, conclusasi con la firma di un accordo istituyente la Commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali (COPERS) incaricata di sottoporre ai Governi dei Paesi partecipanti uno schema di convenzione per la costituenda organizzazione.

La Commissione, nel corso di numerose riunioni, oltre a redigere il testo della Convenzione istituyente « l'Organizzazione europea per le ricerche spaziali » (ESRO), elaborò anche i programmi di lavoro per i primi otto anni di attività del futuro ente e i relativi protocolli finanziari.

I testi suddetti sono stati sottoposti alla firma degli Stati membri a Parigi il 14 giugno 1962 e sono stati via via ratificati dagli Stati partecipanti.

L'Italia dovrebbe provvedervi con il disegno di legge in esame.

Lo scopo precipuo dell'ESRO, come è indicato dall'articolo II della convenzione, è quello « di assicurare e di sviluppare, a fini esclusivamente pacifici, la collaborazione tra gli Stati europei nel campo della ricerca e della tecnologia spaziale ».

L'articolo III precisa che i risultati scientifici delle esperienze compiute nell'ambito dell'organizzazione saranno resi pubblici o

comunque accessibili a tutti i Paesi membri, e ciò, mentre da un lato costituisce garanzia di sicurezza, assicura dall'altro la reciproca integrazione dei dati scientifici reperiti al fine del comune progresso.

I principi su cui si basa la realizzazione del programma dell'ESRO sono due: l'unione degli sforzi finanziari e la distribuzione, sul territorio dei Paesi membri, dei vari istituti e laboratori scientifici dell'Organizzazione.

È stata quindi prevista la costruzione in Olanda di un Centro europeo di tecnologia spaziale, di un Centro dei calcoli dei dati in Germania, di una base di lancio in Svezia, e di un Istituto di ricerca avanzata in Italia.

Gli organi dell'ESRO sono fondamentalmente due: il Consiglio, dove tutti gli Stati sono rappresentati da due delegati, con funzione deliberativa (articolo X) ed il Direttore generale, con compiti esecutivi, il quale a sua volta è assistito da un Direttore tecnico e da un Direttore amministrativo.

Le spese per la creazione e la manutenzione degli impianti e per la gestione dell'Organizzazione sono state preventivate in mille e cinquecento milioni di nuovi franchi francesi, secondo un piano di finanziamento progressivamente crescente nelle varie annualità onde consentire all'organizzazione di affrontare compiti sempre più impegnativi e di realizzare progetti di più ampio respiro.

Il contributo dell'Italia è pari al 10,64 per cento dell'intero bilancio ed ammonta complessivamente a 20 miliardi di lire frazionati negli otto anni come segue:

per i primi tre anni 5 miliardi e 200 milioni di cui 545 milioni il primo anno, 1 miliardo e 644 milioni e 500 mila il secondo anno e 3 miliardi 10 milioni e 500 mila il terzo anno; per i successivi tre anni 8 miliardi e 100 milioni a rate annuali di circa 2 miliardi e 700 milioni; per gli ultimi due anni, infine, 7 miliardi a rate annuali di circa 3 miliardi e 500 milioni.

Devesi, peraltro, rilevare che oltre il 60 per cento di tale ammontare verrà riassorbito dalle spese che l'ESRO sosterrà in Italia per l'impianto del laboratorio di ricerca avanzata, spese che sono state preventivate in oltre 12 miliardi di lire.

I rimanenti 8 miliardi trovano una adeguata contropartita nei vantaggi che deriveranno all'Italia dal punto di vista economico, dal punto di vista tecnico-scientifico, dal punto di vista politico.

Dal punto di vista economico, non possiamo ignorare che lo sviluppo industriale è oggi strettamente legato al progresso della scienza pura ed applicata ed è facile prevedere che i problemi della ricerca spaziale sono destinati ad influire profondamente nella vita economica del Paese.

Al riguardo, torna opportuno richiamare il voto del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che ha recentemente posto in rilievo l'importanza della ricerca scientifica in rapporto alla politica di programmazione dello sviluppo economico.

Dal punto di vista tecnico-scientifico, l'ESRO costituisce l'unico mezzo per promuovere, attraverso uno sforzo collettivo, il raggiungimento di quegli obiettivi che un Paese anche favorito dalla genialità e pre-

parazione degli studiosi non potrebbe da solo conseguire.

Dal punto di vista politico, appare evidente che l'Italia non potrebbe restare avulsa da una Organizzazione scientifica che consentirà di inserire l'Europa nella pacifica competizione per il dominio dello spazio ed alla quale partecipano i principali Paesi dell'Europa occidentale (Germania, Regno Unito, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, Spagna, Svezia, Svizzera).

Il fatto che l'Italia sia stata scelta come sede di uno dei fondamentali Istituti di ricerca dimostra l'estimazione di cui godono i nostri studiosi della materia e la considerazione in cui viene tenuta l'Italia, per l'apporto tecnico-organizzativo che è invitata a dare.

Per queste considerazioni, la 3^a Commissione propone l'approvazione del disegno di legge n. 886 comportante ratifica della Convenzione firmata a Parigi il 14 giugno 1962 e dei protocolli annessi.

CRESPELLANI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione istitutiva dell'Organizzazione Europea delle Ricerche spaziali (ESRO) firmata a Parigi il 14 giugno 1962, con Protocollo finanziario e Protocollo relativo al finanziamento per i primi otto anni.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione e ai Protocolli indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore, in conformità all'articolo 21 della Convenzione stessa.

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge di lire 545.000.000 per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964 ed a quello di lire 1.644.500.000 per l'anno finanziario 1965 si provvede rispettivamente:

mediante corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo 580 dello stato di previsione del Ministero del tesoro relativo al cennato periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964;

mediante corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto nello stato di previsione del predetto Ministero destinato per l'anno finanziario 1965 a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.